

L'attuazione del Codice di condotta europeo ed il meccanismo di notifica dei dinieghi nell'ambito dei "15" hanno contribuito ad arricchire l'acquisizione dei dati di valutazione disponibili.

Va tenuto presente, in questo contesto, che il contatto con le aziende interessate ad operazioni nel settore dei materiali d'armamento è stato particolarmente assiduo, non mancandosi di fornire, dietro richiesta delle imprese stesse, informazioni atte a chiarire in via preventiva, con particolare riguardo ai criteri espressamente richiamati dalla legge, la corrispondenza delle operazioni preconizzate con i criteri stessi.

Sul piano strettamente procedurale, inoltre, l' UAMA, avvalendosi delle competenze proprie delle varie Amministrazioni che contribuiscono al suo funzionamento, ha fornito alle aziende interessate utili elementi di orientamento ai fini della corretta impostazione delle singole istanze.

B. INIZIATIVE INTESA A MIGLIORARE LA NORMATIVA E IL COORDINAMENTO COMUNITARIO

Sul piano delle iniziative intese a migliorare la normativa vigente l'anno 1999 è risultato particolarmente proficuo.

Si è infatti riusciti a portare a compimento la revisione del Regolamento di esecuzione della legge 185/90, nel cui testo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.282 in data 1 dicembre 1999, trovano sistemazione non soltanto alcuni adeguamenti di carattere tecnico-procedurale ma vengono definiti i criteri atti ad individuare le "apposite intese governative" suscettibili di rendere più agevoli le operazioni di trasferimento di materiali d'armamento verso i Paesi con i quali sono stati conclusi accordi bilaterali in materia (fermo restando, beninteso, quanto già previsto per i Paesi NATO e UEO).

Un passo estremamente significativo è stato in pari tempo compiuto sul versante delle modifiche alla legge vera e propria.

Infatti, in parallelo con l'attività di revisione del Regolamento, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha altresì coordinato i lavori, ai quali il Ministero degli Affari Esteri ha attivamente collaborato, che hanno condotto all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, nella riunione del 29 dicembre 1999, dello schema di disegno di legge concernente modifiche ed integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185 .

I criteri ai quali ci si è attenuti sono stati quello dell' "indispensabilità" in base al quale ci si è limitati ad apportare unicamente le modifiche necessarie a snellire o a meglio precisare le vigenti procedure e quello dell' "europeizzazione" in modo da porre la futura disciplina al passo con l'evoluzione avvenuta in ambito europeo e agevolare così i processi di concentrazione e di integrazione industriale.

In questo contesto, specifica attenzione è stata dedicata alle problematiche inerenti alla ristrutturazione nel campo dell'industria europea di difesa e alle prospettive della collaborazione transatlantica.

Il Ministero degli Affari Esteri ha quindi collaborato attivamente con il Ministero della Difesa all'esercizio negoziale tra i sei Paesi firmatari della "Letter of Intent", fornendo un fattivo contributo all'elaborazione di un progetto di accordo quadro relativo alle "Misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa" del cui articolato, in corso di definizione, la parte relativa alle procedure di esportazione assume particolare rilievo.

Dei processi e delle iniziative poc'anzi enunciate si è trattato anche in sede di Comitato Difesa-Industria nel cui ambito istituzionale il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a svolgere un'opportuna azione di raccordo anche al fine di contribuire - in relazione alle linee direttrici formulate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in sede di presentazione della Relazione al Parlamento - all'elaborazione di una direttiva concernente le modalità per il coordinamento tra le Amministrazioni responsabili delle attività di sostegno alle industrie nel settore della difesa.

Il problema della semplificazione dei trasferimenti intracomunitari nel settore dei materiali di difesa ha trovato eco anche presso la Commissione Europea di Bruxelles, la quale ha assunto l'iniziativa di dare avvio ad una riflessione da parte di un gruppo di esperti dei Paesi membri dell'Unione Europea. Ai lavori, sinora concretizzatisi in tre riunioni svoltesi nel corso del 1999, il Ministero degli Affari Esteri ha attivamente partecipato - previa intesa con le Amministrazioni più direttamente interessate - anche attraverso la presentazione di contributi propositivi.

Sempre in ambito comunitario, il Consiglio Affari Generali dell'11 ottobre 1999 ha adottato la prima Relazione annuale sull'applicazione del Codice di condotta dell'Unione Europea per le esportazioni di armi.

La relazione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 3 novembre 1999, fa stato della positiva esperienza maturata nel primo anno di attuazione

del codice, la cui adozione – si sottolinea – “segna una nuova fase nella definizione, da parte dell’Unione Europea, di un approccio comune alle esportazioni di armi, quale parte integrante della politica estera e di sicurezza comune”.

In effetti, il primo anno di “rodaggio” ha consentito di meglio comprendere l’atteggiamento assunto dagli Stati membri in una materia così delicata e complessa, permettendo – come si è già avuto modo di sottolineare – l’acquisizione di dati e di elementi di valutazione reciprocamente utili.

Si tratterà di affinare ulteriormente modalità e procedure di attuazione, con particolare riguardo alla definizione di una lista comune dei materiali di armamento, in modo da rendere il codice uno strumento sempre più rispondente alle esigenze non soltanto dei “15” ma anche degli altri Paesi esterni all’Unione che hanno dichiarato di aderire ai principi del codice stesso.

C. AUTORIZZAZIONI ALLE ESPORTAZIONI: DATI STATISTICI

Nell’anno 1999, sono state rilasciate complessivamente 676 autorizzazioni, di cui 495 per l’esportazione definitiva, 116 per l’esportazione temporanea e 65 proroghe.

Le autorizzazioni per l’esportazione definitiva hanno riguardato materiali d’armamento per un valore di 2724,339 miliardi di Lire. Di questi, 128,224 miliardi di Lire risultano contabilizzati ai soli fini doganali (senza regolamento finanziario). Sottratta tale ultima voce, il valore effettivo delle autorizzazioni rilasciate è stato pertanto pari a 2.596,175 miliardi di Lire.

Rispetto ai dati relativi alle esportazioni autorizzate nell’anno 1998, pari a 1.838,323 miliardi di Lire (al netto delle contabilizzazioni ai soli fini doganali), emerge un notevole incremento nel valore, in termini nominali, delle autorizzazioni alle esportazioni definitive. La differenza, pari a 757,852 miliardi di lire, corrisponde infatti ad un aumento del 41,22% del valore registrato nella relazione dell’anno scorso. Questo dato, all’apparenza significativo, soprattutto se paragonato, oltre che ai valori del 1998, anche al valore medio annuo delle esportazioni autorizzate dal 1990 al 1998 - pari a 1939 miliardi di Lire - necessita tuttavia di un esame più attento. Dall’analisi dei dati emerge con immediatezza come tale variazione sia dovuta alla notevole incidenza determinata da un’unica operazione sul valore totale delle autorizzazioni rilasciate: si tratta di un’operazione, nei confronti degli Emirati Arabi Uniti per un valore di 1247 miliardi di Lire, relativa ad apparati elettronici aviotrasportati. Va peraltro rilevato che

in tale valore è compresa, per un importo di circa 700 miliardi di Lire, una quota di materiale di produzione francese.

Escludendo tale commessa, i dati confermano l'andamento abbastanza lineare che da alcuni anni caratterizza il settore dell'esportazione italiana di materiali d'armamento.

Questa constatazione risulta, peraltro, suffragata dai dati contenuti nell'ultima edizione dell'annuario del SIPRI¹ che attribuisce all'Italia, nel 1998, un volume di esportazioni del valore di 298 milioni di dollari. Tale valore, se paragonato ai 306 milioni di dollari registrati nel 1994, conferma che il trend delle esportazioni è stato abbastanza costante. Neppure la valutazione risulta diversa se i valori del 1998 vengono messi a confronto con quelli del 1997, pari a 442 milioni di dollari: in questo caso, infatti, l'evidente decremento nel valore nominale corrisponde, a ben vedere, ad una flessione generalizzata nell'interscambio mondiale di tali materiali (il valore totale degli scambi in questo settore è di 21944 milioni di dollari nel 1998 e di 27416 nel 1997).

A completamento di questa valutazione complessiva, sempre in base ai dati forniti dall'istituto svedese, si può osservare che l'Italia, nell'arco temporale 1994-98, si colloca all'ottavo posto tra i Paesi maggiori esportatori di materiali per la difesa, in base ad una classifica guidata da Stati Uniti d'America seguiti da Russia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Cina e Paesi Bassi².

¹ "SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute) Yearbook 1999". I dati sono riportati in milioni di dollari, con il valore del dollaro del 1990 a prezzi costanti.

² Questi i valori nell'arco quinquennale 1994-98, espressi in milioni di dollari : USA: 53.882; Russia: 12260; Francia: 10585; GB: 8.913 ; Germania: 7.211; Cina: 2.826; Paesi Bassi: 2.344; Italia: 1.742.

Al fine di analizzare in modo organico l'insieme delle esportazioni di materiali d'armamento nell'anno 1999, risulta di particolare interesse l'osservazione dei dati concernenti la ripartizione per valore delle autorizzazioni rilasciate (vedi grafico V).

Su un totale di 495 autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate per complessivi 2.596, 175 miliardi di lire:

- 345 autorizzazioni, pari al 69,69 % del totale, sono state concesse per operazioni di valore inferiore ai 500 milioni di lire. Il valore complessivo di tali materiali ammonta a 28,568 miliardi di lire, l'1,1% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- 88 autorizzazioni, pari al 17,77 % del totale, sono state concessè per operazioni di valore compreso tra i 500 milioni e i 3 miliardi di lire. Il valore complessivo di tali materiali ammonta a 118,349 miliardi di lire, il 4,55% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- 62 autorizzazioni, pari al 12,52 % del totale, sono state concesse per operazioni di valore superiore ai 3 miliardi di lire. Il valore complessivo di tali materiali ammonta a 2.449,258 miliardi di lire, il 94,34% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;

Tale analisi conferma l'andamento delle esportazioni italiane di materiale d'armamento già riscontrato l'anno precedente: quasi il 70% delle autorizzazioni ha riguardato operazioni di importo contenuto, per la maggior parte attinenti a parti di ricambio relative a vecchie commesse o integrative di precedenti esportazioni.

Le operazioni di importo superiore ai 3 miliardi, precisamente 2.449,258 miliardi, hanno inciso solamente per il 12% del totale . Può essere di qualche interesse notare che tale valore, depurato della commessa più significativa, corrisponde quasi esattamente al valore riscontrato per il 1998, anch'esso al netto dell'operazione di maggior rilievo riscontrata quell'anno.

In allegato sono riportati gli elenchi concernenti le autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate nel periodo oggetto di analisi, suddivise per Paese di destinazione, in ordine di valore (tabella I) e di categoria (tabella A, con annessi quadri di riepilogo: A1 per gli operatori e A2 per aree geografiche e Paese di destinazione).

I primi dieci Paesi, risultati i maggiori destinatari, per valore complessivo³, di autorizzazioni all'esportazione definitiva sono i seguenti:

1. Emirati Arabi Uniti – 1274,260 miliardi (16 autorizzazioni), pari al 49,08%;
2. Germania – 301,475 miliardi (38 autorizzazioni), pari al 11,61%;
3. Spagna – 181,843 miliardi (33 autorizzazioni), pari al 7%;
4. Argentina – 104,431 miliardi (5 autorizzazioni), pari al 4,02%;
5. Bulgaria – 94,582 miliardi (1 autorizzazione), pari al 3,64%;
6. Cipro – 61,708 miliardi (5 autorizzazioni), pari al 2,38%;
7. Stati Uniti d'America – 55,986 miliardi (43 autorizzazioni), pari al 2,16%;
8. Venezuela – 55,268 miliardi (10 autorizzazioni), pari al 2,13%;
9. Francia – 49,169 miliardi (23 autorizzazioni), pari al 1,89%;
10. Romania – 36,622 miliardi (2 autorizzazioni), pari al 1,41%;

Il fenomeno della concentrazione delle esportazioni verso un solo Paese, già messo in evidenza nella Relazione dello scorso anno, risulta nella presentazione dei dati dell'anno 1999, non solo confermato ma addirittura accentuato. Un'unica ingente operazione verso gli Emirati Arabi Uniti (1247,439 miliardi di lire, da sola il 48,04% del totale) nel mentre condiziona l'indagine statistica relativa all'insieme dei Paesi destinatari di autorizzazioni all'esportazione definitiva di materiali per la difesa, non rivela – analogamente a quanto evidenziato nella relazione per il 1998 nel caso della Siria – alcuna particolare tendenza innovativa nella politica esportativa della nostra industria nazionale.

³ Cfr. tabella 01. Per i contratti denominati in valuta estera si è applicato il cambio medio del mese di riferimento.

Analizzando invece l'elenco dei Paesi dal secondo posto in poi, si può osservare come si sia consolidato il rapporto con la Germania, nei confronti della quale nell'anno in esame il valore delle autorizzazioni ha superato l'11% del totale confermando un andamento in crescita da almeno un biennio.

Significativo, altresì, è l'incremento delle autorizzazioni all'esportazione verso la Spagna, passata dai 18,168 miliardi Lire (23 autorizzazioni) corrispondente ad un modesto 0,9% di incidenza sull'ammontare totale nel 1998, ai 181,843 miliardi, corrispondenti al 7%, nel periodo in esame.

Di segno opposto le variazioni nei valori delle nostre esportazioni verso Francia e Stati Uniti d'America. Nel primo caso, il valore delle autorizzazioni rilasciate nel 1998 corrispondeva al 13,15% del totale, per 241,755 miliardi di lire, mentre nel 1999 il valore scende al 1,89% del totale per 49,169 miliardi di lire. Analogamente, verso gli Stati Uniti d'America il valore delle autorizzazioni ammontava a 155,524 miliardi nel 1998, pari al 8,46% del totale, mentre nel 1999 il valore scende a 55,986 miliardi pari al 2,16% del totale;

Sulla base del valore contrattuale delle esportazioni definitive autorizzate, espresso in miliardi di lire, le prime venti aziende esportatrici nel 1999 sono risultate le seguenti:

1. Elettronica S.p.A.	1.252,516 mld.	(48,24%)
2. Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.p.A.	274,698 mld.	(10,58%)
3. Finmeccanica S.p.A.	217,619 mld.	(8,38%)
4. Alenia Marconi Systems (già Alenia Systems S.p.A.)	176,869 mld.	(6,81%)
5. Marconi Communications S.p.A. (già Marconi S.p.A. fino al 25/09/98)	171,669 mld.	(6,61%)
6. Consorzio Iveco Fiat-Oto Melara	110,696 mld.	(4,26%)
7. Aermacchi S.p.A.	52,232 mld.	(2,01%)
8. Iveco Fiat S.p.A.	48,553 mld.	(1,87%)
9. Simmel Difesa S.p.A.	46,224 mld.	(1,78%)
10. Oerlikon-Contraves S.p.A.	38,362 mld.	(1,48%)
11. S.E.I. Società Esplosivi Industriali S.p.A.	34,144 mld.	(1,32%)
12. SEPA S.p.A. (I.S.I. fino al 01/08/96)	34,064 mld.	(1,31%)
13. Elmer S.p.A.	27,494 mld.	(1,06%)
14. FIAR - Fabbrica Italiana Apparecch. Radiad. Sp.A.	21,023 mld.	(0,81%)
15. Aerea S.p.A.	16,250 mld.	(0,63%)
16. Laben S.p.A.	15,165 mld.	(0,58%)
17. Calzoni S.p.A.	11,465 mld.	(0,44%)
18. Marconi Industrial Services S.p.A.	4,849 mld.	(0,19%)
19. Salver S.R.L.	4,702 mld.	(0,18%)
20. Sicamb S.p.A.	4,162 mld.	(0,16%)

Aree e Paesi destinatari delle esportazioni definitive autorizzate

Tabulato A2 e grafici da I a IV

Il tabulato A2 con gli allegati grafici numerati da I a IV fornisce la suddivisione per aree geografiche delle esportazioni definitive autorizzate nel 1999, con l'indicazione dei singoli Paesi, del numero di autorizzazioni verso ciascuno di essi e dell'ammontare delle relative commesse.

PAESI NATO

Verso i Paesi membri dell'Alleanza Atlantica il valore delle esportazioni definitive autorizzate nell'anno in esame si attesta a 718,106 miliardi di Lire (per 260 autorizzazioni) che corrispondono al 27,66% del totale del valore delle operazioni autorizzate.

L'analisi dei dati relativi alle autorizzazioni alle esportazioni definitive verso i Paesi NATO nel 1999 conferma la tendenza alla contrazione che ha caratterizzato questo tipo di operazioni nei primi anni novanta (dall'81,26% del 1993 al 30,65% del 1996). Come rilevato nella Relazione dello scorso anno, tale andamento decrescente era parso mutare di direzione nel biennio 1997-98 allorché la percentuale aveva raggiunto il 43,08% del valore totale delle autorizzazioni rilasciate, ma i valori riscontrati quest'anno, interrompendo la tendenza in aumento, si pongono in linea con l'andamento degli anni precedenti.

All'interno dell'Alleanza Atlantica le esportazioni definitive sono dirette per la maggior parte (41,98% del totale) verso la Germania, la quale nel 1998 risultava destinataria solo del 12,12% delle esportazioni in ambito NATO. All'opposto, la Francia, che nel 1998 rilevava per il 30,53% delle autorizzazioni, nell'anno in esame vede ridotta la sua quota al 6,85%.

Notevole è anche la parte di autorizzazioni alle esportazioni destinate alla Spagna che dal 2,29% del 1998 cresce al 25,32%, così come un forte incremento si registra nelle esportazioni verso il Canada passate dai 2,334 miliardi dell'anno scorso ai 27,673 miliardi di quest'anno.

Si riduce, invece, in maniera cospicua la quota destinata agli Stati Uniti d'America che dal 19,64%, corrispondente a 155,524 miliardi, dell'anno scorso passa al 7,80% del 1999, pari a 55,986 miliardi. Analogamente, il valore delle autorizzazioni all'esportazione definitiva verso la Gran Bretagna scende da 116, 291 miliardi del 1998, pari al 14,69% di incidenza, ai 19,699 miliardi di quest'anno corrispondenti ad un valore percentuale del 2,74. Un ulteriore calo lo registrano le esportazioni verso la Danimarca: dai 13,651 miliardi del 1998 ai 6,823 miliardi del 1999.

E' confermata, invece, l'incidenza percentuale delle esportazioni verso la Norvegia: dal 4,03%, pari a 31,931 miliardi, dell'anno scorso al 3,98%, pari a 28,591 miliardi, di quest'anno.

PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

Il valore delle esportazioni definitive nei confronti dei Paesi membri dell'Unione Europea è di 597,428 miliardi di Lire (per 185 autorizzazioni) che corrispondono al 23,01% del totale del valore delle operazioni autorizzate.

Tali valori confermano l'andamento crescente che ha cominciato a caratterizzare le esportazioni in quest'area dal 1997, quando la tendenza negativa, che sino al 1996 aveva connotato questa analisi, veniva per la prima volta ribaltata registrando il valore di 527,302 miliardi, divenuti 531,869 miliardi nel 1998.

La ripartizione delle esportazioni tra i quattordici Paesi membri vede la Germania come destinataria del 50,46% del valore totale delle autorizzazioni (301,475 miliardi) in notevole aumento rispetto allo scorso anno quando la quota era solamente del 18,04% del totale. Al contrario, la Francia che nel 1998 rappresentava la destinazione principale con il 45,45%, quest'anno rileva solamente per l'8,23% (49,169 miliardi).

Da sottolineare che la Spagna risulta destinataria del 30,44% del valore totale delle autorizzazioni alle esportazioni italiane (181,843 miliardi) posizionandosi, anche in quest'area, ai primi posti a differenza dei valori registrati lo scorso anno quando la percentuale era del 3,42%.

La Gran Bretagna, con il 3,30% corrispondente a 19,699 miliardi, e la Grecia, con l'1,80% corrispondente a 10,769 miliardi, chiudono il gruppo dei principali Paesi comunitari destinatari di autorizzazioni all'esportazione definitiva. La quota rimanente di esportazioni si distribuisce in modo abbastanza uniforme tra Austria (7,706 miliardi quest'anno, 2,062 nel 1998), Paesi Bassi (6,998 miliardi quest'anno, 20,274 nel 1998) e Danimarca (6,823 miliardi).

PAESI NON NATO

Il valore delle esportazioni definitive autorizzate verso i Paesi non appartenenti all'Alleanza Atlantica ammonta a 1878,069 miliardi di lire, pari al 72,34% del valore totale delle autorizzazioni rilasciate. Rispetto ai dati riportati nel 1998, è evidente un notevole incremento dei valori (831,619 miliardi di Lire di differenza in positivo e la percentuale che cresce di ben 15,42 punti) ma, come più volte ricordato in queste pagine, tale aumento risulta fortemente condizionato da quell'unica autorizzazione di esportazione verso gli Emirati Arabi Uniti che incide percentualmente per il 66,42% sul valore totale delle autorizzazioni alle esportazioni definitive verso i Paesi extra NATO.

Paesi dell'Europa Centro-Orientale

Il valore complessivo delle autorizzazioni all'esportazione verso quest'area scende dai 152,512 miliardi di Lire del 1998 ai 132,032 di quest'anno, passando dalla percentuale dell'8,30% a quella del 5,09%. Si registra dunque una flessione dopo l'incoraggiante valore dello scorso anno che, come già sottolineato nella Relazione 1998, faceva pensare ad un ritorno delle esportazioni verso quest'area ai positivi livelli del 1996 (440,383 miliardi).

Se però i dati del 1996 e quelli del 1998 evidenziavano importanti commesse destinate alla Repubblica Ceca, questa stessa non figura tra i destinatari di autorizzazioni all'esportazione definitiva nel 1999. Al contrario, rilevante è la posizione della Bulgaria che, con una sola autorizzazione, oltre a costituire il principale destinatario dell'area, occupa il quinto posto nella graduatoria generale dei Paesi importatori di materiali per la difesa dall'Italia con 94,582 miliardi.

Paesi dell'Estremo Oriente

I dati di quest'anno evidenziano una leggera ripresa del valore delle autorizzazioni alle esportazioni definitive verso quest'area rispetto ai dati decisamente negativi registrati lo scorso anno. Nel 1999 infatti, il dato di 109,244 miliardi di Lire dell'anno scorso, cresce a 175,700 registrando un incremento percentuale dello 0,83% (dal 5,94% del 1998 al 6,77 del 1999).

Tra i singoli Paesi dell'area, la quota-valore maggiore delle autorizzazioni all'esportazione definitiva spetta al Bangladesh (nel 1998 rilevante solo per 0,116 miliardi), destinatario di materiale per la difesa per 31,786 miliardi.

Da notare, l'incremento rispetto allo scorso anno del valore delle autorizzazioni all'esportazione definitiva verso la Cina, passato dai 0,106 del 1998 ai 22,087 miliardi del 1999, e la diminuzione dell'analogo valore verso Taiwan le cui importazioni di materiali per la difesa dall'Italia scendono dai 6,866 dello scorso anno ai 3,536 miliardi registrati quest'anno.

Analogamente, prendendo in considerazione i valori riscontrati nelle operazioni verso l'India, si registra una diminuzione relativamente esigua (da 9,930 nel 1998 a 7,993 miliardi nel 1999) se confrontata con i dati riguardanti il Pakistan. Nei confronti di questo Paese quest'anno non risultano essere state rilasciate autorizzazioni all'esportazione definitiva a differenza del 1998 quando il valore delle autorizzazioni all'esportazione definitiva ammontava a 28,011 miliardi. Al riguardo, va tuttavia rilevato che l'atteggiamento di appropriata cautela adottato nel secondo semestre dell'anno in relazione alla situazione di tensione venutasi a determinare tra India e Pakistan ha fortemente condizionato il rilascio di autorizzazioni alla esportazione definitiva verso questi Paesi.

Singapore (26,429 miliardi quest'anno e 31,199 lo scorso) e Malaysia (25,647 miliardi quest'anno e 24,526 lo scorso) si confermano buoni mercati per l'industria italiana della difesa.

Paesi dell'America Centromeridionale

Il valore complessivo delle esportazioni verso quest'area è di 161,354 miliardi di Lire che equivalgono al 6,22% del totale generale. Rispetto ai 186,666 miliardi, corrispondenti al 10,15% del totale, riportati nella Relazione 1998 è riscontrabile una flessione non tale, comunque, da riproporre i valori, abbastanza contenuti, del 1997 (77,032 miliardi).

Rispetto ai dati dello scorso anno risultano invertite le quote spettanti a Brasile e Argentina: il primo scende dai 91,345 miliardi del 1998 ai 616 milioni del 1999 mentre la seconda sale dagli 8 milioni della passata stagione ai 104,431 miliardi della presente rilevazione.

In crescita anche il valore delle autorizzazioni all'esportazione definitiva verso il Venezuela che dai 33,046 miliardi del 1998 vede salire la propria quota a 55,268 miliardi collocandosi al secondo posto tra i Paesi dell'area.

Non vengono invece confermati i positivi risultati della passata stagione nei confronti di Perù (34,836 miliardi), Colombia (10,517 miliardi) e Messico (14,160 miliardi). Verso i primi due, infatti, il valore delle autorizzazioni risulta del tutto esiguo, mentre nei confronti del Messico non risultano quest'anno essere state rilasciate autorizzazioni all'esportazione definitiva.

Paesi dell'Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente

Come nella relazione del 1998, anche quest'anno questa area risulta la prima nella graduatoria per grandi settori geografici con un ammontare complessivo delle autorizzazioni alle esportazioni definitive di 1.383, 294 miliardi di Lire pari al 53,28% del valore totale delle autorizzazioni rilasciate.

Come già più volte sottolineato nelle pagine precedenti, un tale significativo risultato si deve attribuire all'enorme rilevanza di quell'unica commessa verso gli Emirati Arabi Uniti del valore di 1.247,439 miliardi che, da sola, rileva per il 67,84% del valore totale delle autorizzazioni alle esportazioni definitive di materiale d'armamento verso i Paesi non NATO.

Abbastanza significativo è anche il dato riguardante Cipro con un totale di 61,708 miliardi rispetto al valore, alquanto più modesto, dello scorso anno.

Un buon incremento si registra anche per le esportazioni verso l'Egitto passate da 4,658 miliardi a 8,803 miliardi e verso il Kuwait passate da 2,480 miliardi a 4,309 miliardi.

Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale

Pur registrando un aumento (1,864 miliardi di Lire nel 1998), la quota di valore delle autorizzazioni all'esportazione definitiva verso quest'area rimane alquanto esigua anche nel 1999: verso i Paesi in questione sono state autorizzate esportazioni per 10,658 miliardi che costituiscono lo 0,41% del totale.

Di questa quota, la quasi totalità (9,532 miliardi) è relativa al Ghana che nel 1998 non risultava destinatario di alcuna autorizzazione all'esportazione definitiva di materiale d'armamento italiano. Risulta in leggero aumento la quota di valore destinata al Sud Africa (1,745 miliardi nel 1998 contro i 1,100 miliardi del 1999).

Paesi dell'Oceania

Il valore delle autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate è di 21,348 miliardi di Lire. Rispetto ai valori riscontrati nel biennio precedente, corrispondenti a 5,194 miliardi del 1997 e a 8,769 miliardi del 1998, si registra dunque un incremento superiore al doppio dovuto principalmente alla parziale ripresa delle importazioni da parte dell'Australia che pur, non ritornando ai livelli del 1995 (84,5 miliardi), conferma l'interruzione della tendenza negativa culminata nei 5,075 miliardi del 1997.

PROGRAMMI DI COPRODUZIONE

Per quanto riguarda infine le attività di movimentazione connesse ai programmi di coproduzione, va rilevato che nel 1999 sono state rilasciate autorizzazioni all'esportazione definitiva per un valore complessivo di 58,468 miliardi di Lire.

Dette autorizzazioni, in numero di 8, sono state rilasciate a destinazione di tre Paesi NATO (Francia, Germania, Gran Bretagna) e di un Paese non membro dell'alleanza (Arabia Saudita).

Le autorizzazioni a titolo di coproduzione (coproduzioni di sistemi d'armamento destinati in parte alle FF.AA. italiane) hanno coperto il 2,25% del valore totale delle autorizzazioni, l'8,08% di quelle verso Paesi NATO e il 9,7% di quelle verso gli Stati membri dell'Unione Europea.

Le destinazioni principali di queste autorizzazioni sono state: la Francia che, destinataria di 4 autorizzazioni nel quadro dei programmi MILAS, MU-90 e HELIOS per un valore complessivo di 38,109 miliardi, rileva per il 65,18% del valore totale e la Germania che risulta destinataria di un'unica autorizzazione, nell'ambito del programma MU-90, del valore di 19,683 miliardi, equivalenti al 33,66% del totale. Segue la Gran Bretagna che, con una sola autorizzazione relativa al programma Tornado del valore di 400 milioni di Lire, risulta destinataria dello 0,68% del valore totale. Due autorizzazioni, entrambe in esecuzione del programma Tornado, sono state rilasciate anche all'Arabia Saudita per un valore di 276 milioni di Lire ed un incidenza dello 0,47% sul valore totale.

Nel corso del 1999 le aziende partecipanti, per conto dello Stato italiano, ai programmi di collaborazione intergovernativa per la realizzazione di sistemi d'arma destinati a far fronte alle esigenze delle Forze Armate italiane, hanno continuato ad avvalersi della procedura di controllo (ex art. 1, comma 9, lett. b) della Legge 185/90) la cui applicazione viene decisa in apposite riunioni di servizi al fine di snellire la movimentazione di materiali inerente tali programmi. Ne consegue che le operazioni attinenti alle coproduzioni summenzionate non sono ricomprese nei 58,468 miliardi relativi ai programmi di coproduzione internazionale ma, una volta ultimato ogni singolo programma di cooperazione, l'autorizzazione all'esportazione definitiva verrà rilasciata sulla base della ripartizione effettuata tra i Governi destinatari.

D. AUTORIZZAZIONI ALL'IMPORTAZIONE CERTIFICATI
INTERNAZIONALI DI IMPORTAZIONE

Si forniscono qui di seguito, con richiami ad elaborazioni informatiche di cui si uniscono i relativi tabulati⁴, i dati concernenti le autorizzazioni alle importazioni di materiale di armamento rilasciate nel corso del 1999

Nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 1999, sono state rilasciate complessivamente 151 autorizzazioni, di cui 58 di importazione definitiva, 66 di importazione temporanea e 27 proroghe.

Il valore complessivo dei materiali di cui è stata autorizzata l'importazione definitiva è stato di 87,209 miliardi di Lire. Di questi, 61,076 miliardi di Lire risultano contabilizzati ai soli fini doganali. Sottratta tale ultima voce, il valore effettivo delle autorizzazioni rilasciate è stato pertanto di 26,133 miliardi di Lire, suddiviso in 25,170 miliardi di Lire, pari al 96,32% del valore totale, da Paesi NATO, e 0,963 miliardi di Lire, pari al 3,68% del valore totale, da Paesi extra NATO.

Per quanto riguarda il numero delle autorizzazioni all'importazione definitiva rilasciate (n. 49), l'area NATO rileva per l'84,48%.

Quanto poi ai singoli Paesi, in area NATO, la Germania risulta il maggior esportatore verso l'Italia con 16,229 miliardi di Lire di autorizzazioni all'importazione definitiva rilasciate (pari al 64,47% del valore in ambito Alleanza, e al 62,10% del valore totale). Segue la Repubblica Ceca che, entrata a far parte della Nato nel corso dell'anno in esame, rileva per 3,277 miliardi (pari al 13,02% del valore in ambito Alleanza e al 12,54% sul totale). Al terzo posto, gli Stati Uniti d'America dai quali sono state autorizzate importazioni definitive per 2,674 miliardi, in flessione rispetto al dato del 1998 pari a 10,793 miliardi di Lire.

Dai Paesi non aderenti all'Alleanza Atlantica, gli unici dati rilevanti riguardano le autorizzazioni all'importazione definitiva dal Kuwait, pari a 394 milioni di Lire (l'1,51% del valore totale delle importazioni definitive), e dal Venezuela, pari a 200 milioni di Lire (lo 0,76%).

⁴ Autorizzazioni all'importazione definitiva: tab. C, in ordine di impresa; tab. C1, riepilogo per operatori, tab. C2, riepilogo per Paesi.
Autorizzazioni all'importazione temporanea: tab. D, in ordine di impresa; tab. D1, riepilogo per operatori; tab. D2, riepilogo per Paesi.